



Prot.:16/REL

Roma, 31 gennaio 2012

**Nota informativa sulla missione effettuata a Madrid il 19 Gennaio per partecipare in qualità di osservatore del RAC MED al meeting dello STECF su: assessment of Mediterranean stocks.(EWG 11-20)**

Il meeting dello STECF si è tenuto a Madrid, presso l'Instituto Espanol de Oceanografia dal 16 al 20 Gennaio. Chairman M.Cardinale, focal point F.Biagi.

La riunione è stata convocata con specifici termini di riferimento (vedi allegato 1), e faceva parte di un ciclo che routinariamente si ripete dal 2008 (1 riunione preparatoria 1 su assessment, 1 su previsioni).

E' bene sottolineare – anche per occasioni future - che la partecipazione in qualità di osservatori alle riunioni dello STECF, quando ammessa, è regolata da un protocollo, che stabilisce cosa può e cosa non può fare l'osservatore (vedi allegato 2).

Per quanto riguarda i lavori effettuati dai 19 esperti invitati dalla EC (Joint Research Centre – Institute for the Protection and security of the Citizen – maritime affairs), questi consistevano nel calcolo, sulla base degli input forniti dai diversi Stati membri (dati ufficiali del prodotto sbarcato/commercializzato), e quindi degli assessments, degli scenari prevedibili richiesti dalla CE per ogni stock e per ogni GSA.

Sulla base dei vari modelli e software utilizzati, che il Chairman si sforza di uniformare, ogni esperto comunica i risultati descrittivi degli scenari (calcolati rispetto allo status quo, a breve e medio termine, fino al 2020) al variare della F (mortalità da pesca) - da quella attuale fino alla Fmsy - dell'andamento dei vari parametri: reclutamento, catture, SSB (spawning stock biomass).

Gli esperti consultati per queste riunioni, quindi, non fanno altro che sviluppare valutazioni e previsioni sulla base di input ufficiali inseriti in modelli di calcolo e previsione, senza alcuna formulazione di ipotesi o raccomandazioni su misure gestionali.

In altri termini, sulla base di dati delle catture di una determinata specie (forniti per classi di taglia) in una determinata GSA, il gruppo di lavoro dello STECF può calcolare applicando un certo modello che per raggiungere la F 0,1 (più prudente della Fmsy) occorra ridurre la F attuale del 40% entro il 2015, e che questo comporterà la conseguenza x sulle catture e la conseguenza y sullo stock di riproduttori (e le diverse conseguenze se la stessa riduzione fosse operata entro il 2020). Lo stesso gruppo può prevedere, applicando lo stesso modello, cosa succederebbe mantenendo la F ai livelli attuali.



Sulla base di queste previsioni sarà però la CE, ed in particolare i servizi della DG Mare, e non lo STECF, che sceglieranno e raccomanderanno a Parlamento e Consiglio le misure di gestione da applicare per evitare un certo scenario e raggiungerne un altro (allargamento delle maglie, chiusura di zone di pesca, diminuzione TAC e Quote, etc.). Lo STECF, quindi, non predispone raccomandazioni di natura gestionale ma solo scenari simulati su base numerica.

Altro elemento a mio avviso non secondario, è quello dei tempi tecnici con cui vengono effettuati gli stock assessment, le previsioni e quindi le proposte gestionali. E' infatti evidente che gli assessment effettuati nel 2011 sono prodotti sulla base degli input forniti dagli SM per il 2010, e che le previsioni e quindi le proposte che ne potranno derivare saranno prodotte – se tutto va bene – nella seconda metà del 2012, a circa 2 anni dal periodo osservato e valutato. Ciò può comportare, ed è sicuramente all'origine, delle differenze anche importanti tra la realtà osservata in mare giorno per giorno dalle imprese di pesca su abbondanza o meno di determinati stock, e la situazione descritta nelle elaborazioni scientifiche che, ricordo e sottolineo, sono basate su dati ufficiali degli SM sulla commercializzazione dei prodotti.

Detto ciò, ritengo comunque opportuno riportare che i risultati dei calcoli relativi ai vari scenari per stock e GSA, esposti e discussi nel gruppo di lavoro in mia presenza, erano tutti abbastanza preoccupanti, richiedendo tutti una riduzione più o meno significativa della mortalità da pesca a medio se non breve termine.

Per quanto stabilito nel protocollo per gli osservatori, non si può comunque divulgare e considerare alcun dato definitivo se non a seguito della loro adozione da parte della sessione plenaria dello STECF e pubblicazione nel sito web.

In conclusione, e sulla base della conversazione avuta con il Chairman M.Cardinale a Madrid, ritengo opportuno che il RAC MED sia pienamente consapevole e ben informato sul processo decisionale da cui scaturiscono le proposte di regolamenti relativi al Mediterraneo, e alla connessa consultazione scientifica da cui trae spunti e motivazioni. Ciò potrà infatti essere oltremodo utile per comprendere da un lato basi e giustificazioni delle varie misure, e dall'altro la componente separata e distinta della scelta politica che le produce, evitando confusioni, discussioni e prese di posizione eccessivamente squilibrate sia sul piano sindacale che sul piano scientifico-conservazionistico.

In questo senso ho registrato la disponibilità del Chairman del gruppo di lavoro STECF sul Mediterraneo a partecipare ad una prossima sessione dei nostri lavori (gruppi di lavoro, Comitato Esecutivo o Assemblea Generale del RAC MED) per spiegare più approfonditamente quanto sinteticamente esposto in questa nota.

Vice-presidente Giampaolo Buonfiglio

